

## **Scheda 2.110: Maiolo – Caimingo**

Deliberazione Consiglio Comunale n°23 del 29 novembre 2012

Comunicazione AdB Prot. n°46 del 1 febbraio 2013

### **Inquadramento dei dissesti e ambiti in salvaguardia del Progetto di Variante PAI 2012**

La zona oggetto di verifica, risulta interessata da un esteso e articolato dissesto quiescente come individuato nella Tav. 4-4 del PAI, mentre nella corrispondente tavola del Progetto di Variante PAI (in regime di salvaguardia) nella stessa zona, sono presenti più corpi di frana con stato di attività attivo o quiescente e fra essi zone di versante non in frana. La zona oggetto d'intervento appare molto circoscritta rispetto alla maggiore estensione dell'area oggetto di verifica e non interferisce con gli ambiti del Progetto PAI in regime di salvaguardia. Nella zona oggetto di studio le rocce del substrato sono localmente litologicamente rappresentate rispettivamente dai termini della Formazione di Monte Morello e della Formazione di Sillano.

### **Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito**

L'indagine fotointerpretativa, classifica ambiti di frana in evoluzione e corpi di frana antica non attiva, riferiti alle epoche delle scene: volo IGM 1955, volo Marche 1974, Volo Italia 1997, Ortofoto TeleAtlas 2002, Ortofoto Telespazio 2007. L'analisi fotogeologica condotta nell'ambito idromorfologico dell'area oggetto di verifica, ambito individuato nella carta delle Unità Idromorfologiche Elementari alla scala 1:10'000, indica che l'area d'intervento non interferisce con nessuno dei corpi di frana localmente riconosciuti. La carta geomorfologica alla scala 1:10'000 individua localmente la presenza di diversi corpi di frana attiva e quiescente.

### **Campagna geognostica**

2 sondaggi a distruzione di nucleo: profondità massima dal piano campagna raggiunta 15,8 m.

### **Caratteristiche litologiche e geomorfologiche**

Le coperture hanno uno spessore massimo di 1,2 m dal piano campagna e risultano riconducibili a processi di genesi eluvio-colluviale. Alla base delle coperture e in profondità si attraversano i litotipi della Formazione di Monte Morello, tali termini sono rappresentati da litologie calcareo marnose e subordinatamente argillose. Nella zona oggetto di verifica le rocce del substrato sono riconducibili localmente a due classi litologiche: classe rocciosa - litotipi Formazione di Monte Morello e classe rocciosa con alternanze di differenti litotipi - litotipi della Formazione di Sillano. La carta geomorfologica alla scala 1:10'000 indica la presenza di scarpate e depositi di frane complesse attive nel contesto della classe litologica alternanza di rocce di differenti litotipi e la presenza di depositi di frana quiescente in corrispondenza della classe avente caratteristica litologica prevalentemente rocciosa, con presenza di allineamenti di elementi strutturali quali contatti tettonici, e scarpate.

### **Proposta di perimetrazione**

L'area oggetto di trasformazione oggetto d'indagini geognostiche, risulta ubicata in corrispondenza di una fascia di dorsale che presenta zone di sub-affioramento della roccia in posto, inoltre come attestato dalle indagini geomorfologiche, non appare influenzata dalle dinamiche morfoevolutive dei versanti limitrofi, per tali considerazioni le caratteristiche di pericolosità non appaiono riconducibili alle definizioni degli art. 14, 15 e 16, e pertanto risulta localmente deperimetrato il corrispondente ambito oggetto di verifica art.17. Tale ambito deperimetrato non interferisce con gli ambiti del Progetto di Variante PAI.

L'ambito di verifica comprendente l'area oggetto di trasformazione, interessato dalla presenza di distinti depositi di frana aventi differente stato di attività in cui non sono state eseguite indagini geognostiche, permane definito come ambito in dissesto da assoggettare a verifica art.17. Va osservato che l'ambito deperimetrato non interferisce con gli ambiti del Progetto di Variante PAI, in quanto la deperimetrazione è già stata recepita nel nuovo Inventario del dissesto della Regione Emilia-Romagna.

Si riporta in Fig. 1 lo stralcio cartografico dell'esito della verifica riferita alle aree da assoggettare a verifica vigenti al momento della verifica stessa, poi aggiornate a seguito dell'aggiornamento dell'Inventario del dissesto operato dalla Regione Emilia-Romagna.

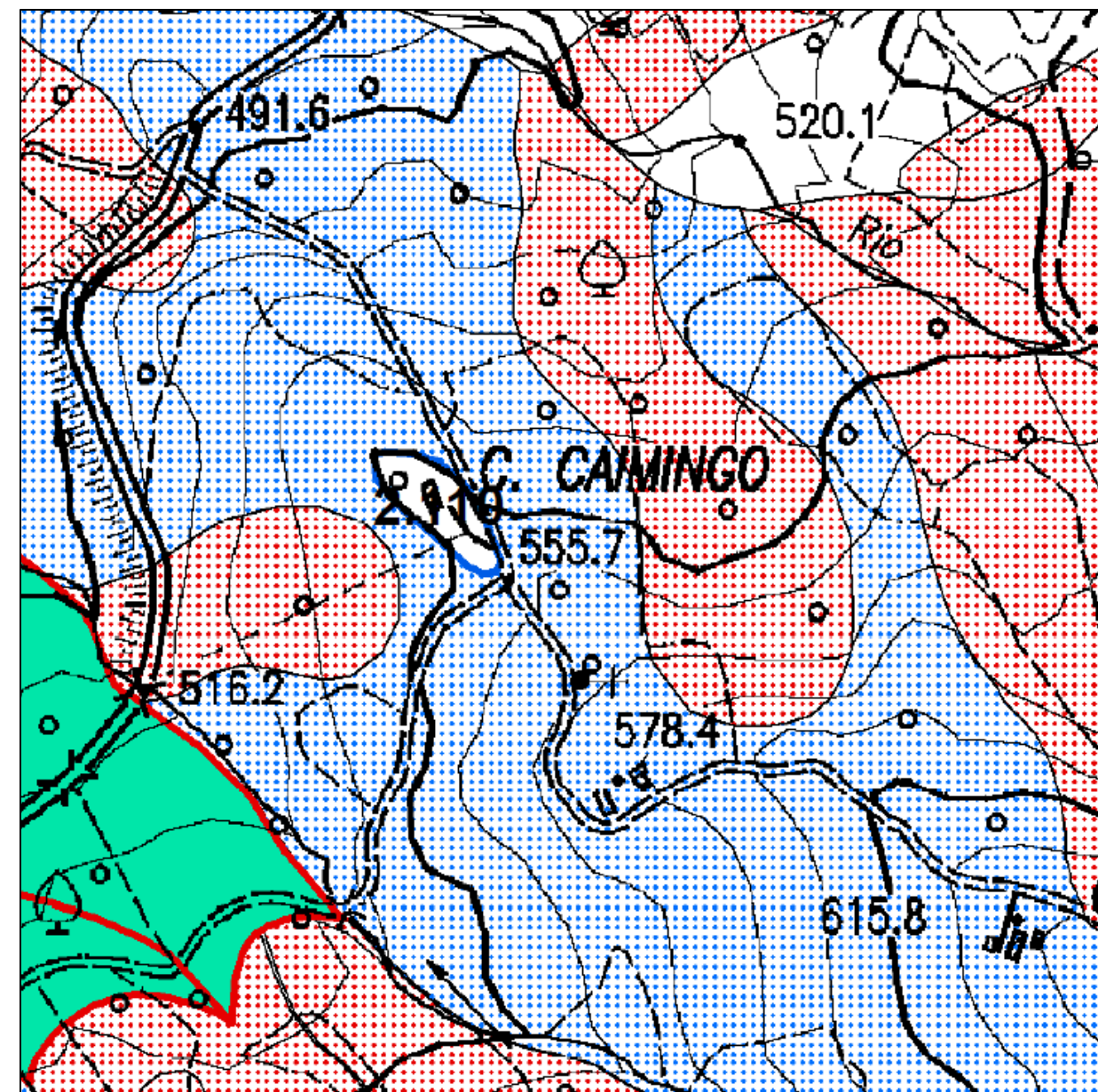


Fig. 1

#### Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Fabio Fabbri agosto 2012 (27 pagine in formato A4) - Prot. n. 740 del 11 dicembre 2012
- Carta Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna alla scala 1:10'000 relativa al Comune di Maiolo - giugno 2012
- Carta geologica d'Italia – CARG Foglio 266 Mercato Saraceno scala 1:50'000 – In stampa

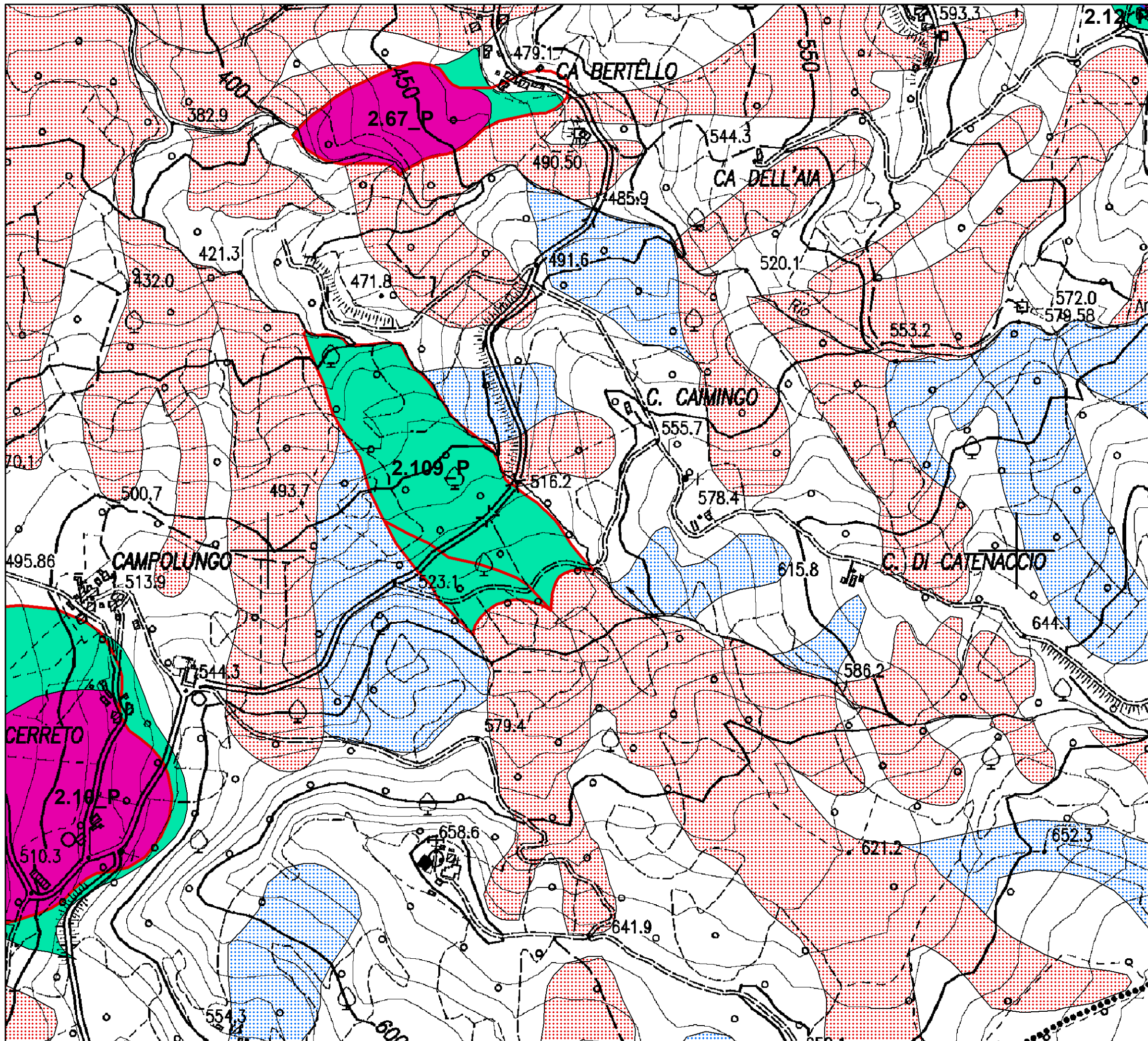


**PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**  
- AGGIORNAMENTO 2014 -

Scala 1:5.000

Comune: Maiolo (RN)

Località: Caimingo



**Legenda**

- Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
- Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
- Aree in dissesto attivo (Art. 14)
- Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
- Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
- Calanchi (art. 14)
- Perimetrazioni aree a rischio
- Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
- Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)

